**Domenica 22 Agosto 2021**

**21a Tempo Ordinario**

*Gs 24,1-2.15-17.18; Sal 33; Ef 5, 21-32; Gv 6,60-69)*

*Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.*

**Saper GUSTARE il Corpo di Cristo nell’Eucaristia e nel Matrimonio**

1. Il ritornello del salmo ci aiuta a **riflettere sul GUSTO**: **«Gustate e vedete come è buono il Signore»**.

Partiamo dalla nostra esperienza. Ci sono dei cibi che hanno **un gusto chiaro, preciso**, davanti al quale bisogna scegliere: «Mi piace o non mi piace». Ma qualunque scelta io faccia, **quel sapore non lo potrò più dimenticare.**

Invece **ci sono dei cibi talmente anonimi** e insipidi, che uno li ingoia e, se gli chiedono che cosa ha mangiato, **neppure non lo sa**.

2. Gesù, che in queste settimane si è rivelato come il **Pane vivo disceso dal cielo,** **non è un pane insipido**. Ha un sapore chiaro, preciso e davanti a Lui **tutti devono fare una scelta**.

**a. Molti lo respingono.** Dicono: «Non mi piace». Anche tra i suoi “molti” di quelli che lo avevano seguito entusiasti si tirano indietro, non vanno più con Lui. Per loro i suoi discorsi hanno un sapore sgradevole, **perché parla di dono, di sacrificio** e questo scandalizza. Vorrebbero un Gesù dolce, zuccheroso, e **invece Lui è venuto a portare fuoco sulla terra. Lui non è sale insipido.**

**b**. Invece Pietro, gli apostoli e, dopo di loro, milioni di uomini e donne lungo i secoli **lo hanno gustato profondamente e hanno detto: «Noi non possiamo più vivere senza di Te. Tu solo sai dare sapore alla nostra vita e per avere Te siamo disposti a pagare qualunque prezzo**, siamo pronti anche a morire».

**3. Gesù è saporito perché tutto in lui è donarsi.** Ogni cosa che compie, ogni parola che dice, mette il bene dell’altro al centro. Due sono gli esempi che possiamo cogliere nelle letture di oggi.

**- Il Vangelo continua a presentarci l’Eucaristia.** Ci viene riproposto il dono della sua carne, **lasciarsi mangiare al punto da scomparire perché la sua forza e il suo amore siano in te.**

- San Paolo parla del **matrimonio**. «**Siate sottomessi gli uni agli altri**, la moglie al marito e il marito alla moglie, **come fa Cristo**». “Sottomissione” non è parola alla moda. Noi abbiamo un altro verbo: **“innalzarsi”.**

Gesù è il “sottomesso”, Colui che si è abbassato per rendere grandi noi. Ha voluto perdere tutto.

Due che si innamorano non possono farlo per avere qualcuno da usare, ma solo perché hanno gustato la bontà del far crescere l’altro.

Le famiglie, i legami tra coniugi, il lavoro educativo con i figli, crescono se ci si lascia mangiare: il tempo, le energie, la propria libertà, ecc. allora si possono generare capolavori di amore.

Allora la nostra vita sarà gustosa, perché avremo il sapore di Cristo. Un sapore che diventa memoria eterna, che sopravvive anche alla nostra lontananza.